



PERCORSI IN-VERSI

letture poetiche a cura di Cristina Benedetti

Colloredo in festa: L'Olio dei Patriarchi 21 giugno 2009

I "percorsi in-versi" si snodano secondo direzioni che invertono il corso ordinario, nei territori della poesia dove il ritmo fa da guida e il senso si apre a possibilità imprevedute.

Lasciamo che i versi ci di-vertano, ossia ci spostino in uno spazio dove ascoltare il suono, la parola, il canto di chi vuole condividere la poesia che "fa", sia in modo più consapevole circa i propri strumenti e le intenzioni, sia con la pura intenzione di una espressività e comunicazione diverse... deliberatamente o inopinatamente in versi.

CRISTINA BENEDETTI, di professione insegnante ma attrice per passione, in particolare presta con frequenza la sua voce a letture pubbliche in svariati contesti. Dopo avere per molti anni e con predilezione effettuato dei *readings* di testi poetici altrui, di recente e di sorpresa ha cominciato a scrivere poesie proprie e non si è più fermata.

MAURIZIO BENEDETTI è nato a Berna il 17-9-1968 e vive ad Ara Grande, frazione di Tricesimo. Ha pubblicato nel 2006 la raccolta breve "**Lontano da chi ascolta**" per l'editore "Sottomondo" di Gorizia e, sempre per il medesimo editore, il libro "**So distruggere il mio dio**" nel 2008. Ha fatto parte della redazione della rivista "Corrispondenze & Lingue Poetiche" edita dalla KV di Udine e partecipa con continuità a letture pubbliche dei suoi testi che recita rigorosamente a memoria. Nel 2008 è stato Direttore Artistico del Festival di poesia "PoetARE", che si è tenuto a Ara di Tricesimo.

ALBINO COMELLI ha dedicato la sua vita alla pratica della psicoterapia ed è legata a questa importante parte della sua vita anche la produzione letteraria, poetica in particolare, in cui lo stile simbolico e la profondità intima dell'animo umano sono descritte nella loro sublime, misteriosa e scontrata bellezza che incanta e forse guarisce le nostre ferite. Numerose le sue pubblicazioni sia scientifiche che letterarie tradotte anche in lingue straniere e i suoi studi in particolare sull'inconscio rivelato attraverso la ricerca e l'uso dell'ipnosi.

IVAN CRICO nato a Gorizia nel 1968, ha iniziato gli studi artistici nel 1981 diplomandosi in pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. A partire dal 1983, ha iniziato ad esporre in numerose collettive in Italia e all'estero. Dal 1995 ha iniziato ad interessarsi anche alla decorazione antica e al restauro, lavorando in seguito a grandi lavori di ricostruzione di affreschi in prestigiose ville e palazzi storici. Dal 2002 è stato invitato a tenere dei corsi d'alta decorazione all'Istituto Statale d'Arte di Gorizia. Segnalato come poeta in lingua, dal 1989 ha cominciato ad impiegare il nativo dialetto "bisiàc", E' apparso dal 1992 sulle maggiori riviste italiane come "Poesia", "Lengua", "Diverse Lingue", "Tratti", "Frontiera". Nel dicembre 1997 ha pubblicato **Piture**, a cura di Giovanni Tesio, per l'editore Boetti di Mondovì e nel 2003, per il Circolo Culturale di Meduno, con prefazione di Antonella Anedda, Maitani **Segnali di mare**. Nel 2006, per le edizioni del Consorzio Culturale del Monfalconese è uscita la plaquette **Ostane** ("Germogli di rovo") e nel 2007 la raccolta **Segni della Metamorfosi** per le edizioni della Biblioteca di Pordenone. Nel 2008 ha pubblicato la raccolta **De arzent zu**, scritta nell'antica ed estinta parlata friulana presente un tempo a Trieste, per l'Istituto Giuliano di Storia e Documentazione di Trieste. Della sua poesia si sono occupati i maggiori critici e poeti italiani da Brevini a Tesio, da Villalta a D'Elia, dall'Anedda a Benedetti. Per diversi anni ha organizzato incontri di poesia con poeti italiani, esteri e in dialetto accompagnati da importanti musicisti. Figura tra i nove autori selezionati per l'antologia "Tanche gajutis" curata da Amedeo Giacomini, che comprende i poeti più significativi nei dialetti e le lingue minori degli ultimi decenni del Friuli Venezia-Giulia, ed è stato invitato dal poeta e critico Achille Serrao a comparire all'interno dell'antologia, di prossima pubblicazione, che comprenderà i maggiori poeti della poesia neodialettale italiana.

MANUELA ALIDA D'ANNA risiede a Buia, dove da un decennio conduce l'insegnamento presso la sua scuola-laboratorio di ricamo e bottega "Il Telaio" di Buia (UD). Insegna varie tecniche di ricamo a lei più affini anche fuori sede, in e fuori provincia ed all'estero ed è autrice di libri di ricamo (**Manuale di Ricamo Hardanger, Ricami e Poesie**, 2007 – **Album D'Arte, tecniche varie**, 2008, **Schemi di Ricamo d'Assia**, 2008- **Poesia di uno Stile**, 2009).

La decennale attività della sua Scuola di Ricamo si arricchisce di anno in anno di nuova creatività, nutrita da attività complementari quali il disegno di ricami e schemi, la scelta di uno stile personale, la poesia, l'organizzazione di conferenze sugli effetti terapeutici dell'Arte, la pubblicazione di articoli a tema su riviste straniere, Atelier di Ricamo e mostre all'estero. "*E non manca mai la sua poesia, che si mescola, si integra, si fonde, con la sua innata ricerca di armonia e bellezza...scrivere è come ricamare, disegnare, progettare...ago e penna, tessuto e foglio, pensiero e manualità...una simbiosi...per me inscindibile...*" La composizione, la scrittura, il ricamo, la Poesia, diventano così un viaggio nelle infinite possibilità di espressione dell'Arte e dell'animo creativo umano.

SANDRA DEL FABBRO così dice di sé "*La poesia: non so cosa sia, ha fatto parte di me fin da piccola, era il mio modo di sopravvivere, di essere, il mio rifugio, oppure un sussurro, un'urgenza, un grido. La mia poesia è stata forse la mia nonna contadina con i suoi lunghi racconti, le sue litanie in latino, i suoi proverbi in friulano, la crudezza delle tragedie di guerra narrate, la crudeltà necessaria con cui uccideva le galline e al contempo l'amore per bestie e fiori, le erbe che raccoglievo con lei nei campi, i fiori di tiglio messi a seccare, le rose rubate....La poesia è iniziata con un tavolino giallo con una piccola sedia nella grande cucina della mia infanzia*".

VICTORIA DRAGONE poetessa di origine italo-romena ha tradotto importanti testi sia dallo spagnolo che dal francese. Numerose sono le raccolte di poesia in lingua italiana che ha pubblicato assieme ad un testo di critica d'arte e due racconti brevi. Non meno importante la collaborazione con maestri come Giorgio Celiberti, Massimo Sifoni, Angela Micheli dei quali ha celebrato le produzioni artistiche con i suoi versi ed i suoi commenti.

STEFANO FANZUTTI friulano nato a Udine e vissuto per molti anni a Treppo Grande, suo paese di origine. Dopo un'esperienza all'Accademia Nico Pepe di Udine e alla Scuola di Cinema di Olmi "ipotesi cinema" si dedica alla scrittura cinematografica, al disegno e alla pittura da autodidatta. Fonda lo studio **Hermesvideo** con il quale lavora su progetti di scrittura e realizzazione di video. La scrittura poetica è accidentale e viene da tentativi autodidatti di rendere visiva la parola. Studia Dino Campana e la relazione tra follia e poesia, si accosta da autodidatta a Montale e Ungaretti, non si stanca mai di sperimentare il segno grafico e il segno visivo. Realizza un film sui writers dal titolo: **Mag-Un writer** dove approfondisce l'orizzonte di senso e una possibile interpretazione sul rapporto intergenerazionale a partire dal segno lasciato sui muri da parte dei ragazzi. Sta lavorando ad un docu-fiction sul tema della memoria storica del manicomio di S. Osvaldo di Udine e ad una sceneggiatura che racconta la storia del fondatore di fu.ni.ma. international, un progetto a favore dei bambini poveri e ammalati di una regione Argentina. La ricerca sulla parola e la scrittura di poesie diventano un esercizio necessario di recupero ed esplorazione di senso e significato del reale al di fuori della metrica classica o di risposdenze alla modernità scomparsa in una contemporanea industria culturale che tenta di appiattire qualsiasi percorso individuale.

GIOVANNI FIERRO è nato a Gorizia nel 1968. I suoi testi sono stati pubblicati nelle raccolte "**Frantumi**" (2002) e "**Prepletanja – Intrecci**" (2003), entrambe edita da Sottomondo. È curatore della rivista Habel. Del dicembre 2004 è la sua prima raccolta poetica, "**Lasciami così**" (edita da Sottomondo Gorizia), con presentazione del poeta Mario Benedetti che così le descrive "... le poesie di Fierro possiedono *una gravità che attira, si fissa sulla pagina con fermezza, con una forza morale di raro spessore.* Il giornalista e poeta Fabio Simonelli ha scritto: "*La poesia di Giovanni Fierro è basilica, essenziale, giunge al nocciolo duro delle cose come un colpo sparato a zero.*"

Nel gennaio 2007 è uscito "**Acque di acqua**" dall'associazione culturale Jùdrio di Còrmons (Go), raccolta di sette componimenti, inerenti al dvd "Jùdrio" dell'artista comonese Mauro Bon.Fa parte dell'antologia "**Dall'Adige all'Isonzo. Poeti a Nord-Est**", di poeti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, edita da Fara editore.

È stato tradotto in portoghese, sloveno, croato, tedesco e friulano. Cura la rassegna "FARE VOCI", dedicata alla poesia e alla musica. Attualmente è in corso "FARE VOCI ISONZO", quattro date itineranti con autori italiani e sloveni, lungo il fiume Isonzo. È collaboratore del quotidiano "Il Piccolo", per la redazione di Gorizia e per le pagine della cultura; fa parte della redazione del giornale di frontiera "Isonzo Soča" e collabora con il settimanale a tiratura nazionale "Carta", per le pagine del triveneto. Da alcuni anni fa parte della giuria del premio letterario internazionale "Vilegnovella dal Judri – Culturaglobale".

TIZIANO LORENZON vive e lavora a Mestre. Le poesie, quando vengono, vengono da sole: di solito all'aria aperta, col sole ma anche "*per aere et nubilo et sereno et onne tempo*".

VERA PAOLETTI predilige esprimersi costruendo nella natura, in mezzo al bosco, fra gli alberi, "cose" che sottolineino la particolare bellezza di un luogo, giocando con i legni trovati, tagliati, con altri elementi naturali e comunicando a chi si trovi a passare di là, lo stupore, prima impercettibile, poi nettamente visibile, di una trasfigurazione del reale, ma col cuore. Poi, in certi momenti e posti magici, escono anche parole, come rapidi tocchi poetici di emozioni.

ELEONORA PITIS è nata a San Daniele del Friuli il 18.09.1999, frequenta la classe 4^a elementare della scuola "Collegio Dimesse" di Udine con buoni risultati. Segue con particolare passione gli studi di pianoforte dall'età di 5 anni con il M° G. Gori mentre con il padre Davide muove i primi passi verso la composizione musicale. È molto appassionata, senza distinzione, a tutto ciò che riguarda le forme artistiche, dalla figurativa alla musicale, dalla poetica alla teatrale. La passione per la poesia nasce quasi per caso, quando scopre che, oltre ai suoni e ai colori, ha la possibilità di esprimere i suoi sentimenti anche con le parole, tanto da comporre all'età di 7 anni, quasi per gioco, "Istrice di sale" per il concorso internazionale "Romeo e Giulietta" della città di Udine (pres. di giuria Pietro Mastromonaco) nella quarta edizione, anno 2007, che le permetterà di conquistare la segnalazione.

MARIA GRAZIA REINER si è occupata fin da giovanissima di arte figurativa orientando la sua ricerca dalla calcografia all'acquarello all'acrilico... in questi ultimi anni focalizza la sua attenzione soprattutto sul colore cercando di vivere una vita di arte, poesia, magia I suoi versi sono un prolungamento del gesto pittorico. Profondamente convinta che con il colore, la musica, la parola si guariscano i cuori delle persone Espone in varie città italiane ed europee. Illustra libri per bambini.

LIVIO RIEPPI è nato a Moimacco (UD) nel 1952. Medico, vive a Udine. Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di poesie "**Possibilità d'Infinito**" Campanotto Editore, Udine.

MICAELA SIVILOTTI dice di sé: "*... non mi considero poetessa, le mie poesie sono mie e per me, è parlare con me stessa, è prestarmi attenzione, è uno sfogo del cuore e segnano momenti importanti della mia vita. Escono quando devono uscire, a volte nei momenti più impensati e nei luoghi più disparati. Ad un certo punto il cuore parla...è come se andasse un pò per conto suo...quando lui decide escono le parole e io ne prendo nota.. Mi piacciono le parole semplici, i dettagli delle cose, la sincerità e gli abbracci veri, i baci sulle guance e non all'aria, mi piace guardare negli occhi a bocca chiusa...quante cose raccontano gli occhi che la bocca nemmeno immagina! Credo nei sogni, nella lealtà e mi affido alla Vita*".